

Lo scaffale di Poesia



Il nuovo libro di Ennio Cavalli, *La più bella poesia del libro e altre anomalie*, è, come anticipa il sottotitolo, una raccolta 'scalena', fantasiosamente varia. Molto brillante la litania eponima, in 32 variazioni sul tema "la più

bella poesia del libro", concluse da una sorta di scenetta teatrale: una sezione tutta in punta di fughe – tipicamente cavalliane – e di scintillanti impennate. Di particolare interesse per un classicista (ma non solo) è l'ampia rielaborazione del mito di Orfeo ed Euridice nella sezione *Sogni*: si tratta di un poemetto autonomo intitolato *Sogno di Orfeo*, che recupera vari momenti del celebre racconto, non senza visitare uno splendido "antro di esametri" nella chiusa delle *Georgiche* virgiliane, e non senza chiamare in causa perfino quel(l'altro) matto di Ovidio. Curiosa anche la sortita nel "Sogno di Maria", col testo sacro rideclinato secondo le *pointes* e bizzarrie cui Ennio Cavalli ha abituato da tempo i suoi lettori (tanto per non andare lontano si può qui ricordare *La Bibbia in lattina - Versetti a strappo*, Sansoni 1992). Senza voler nulla profanare, Ennio Cavalli rivisita la storia sacra del Nuovo Testamento (e anche una manciata di Apocrifi), puntando a guardare a quei grandi eventi con occhi nuovi, in una sorta di vangelo 'arioso', vicino alle vite di tutti. Da un capo all'altro del libro, lungo queste "anomalie", alcuni affondi ricordano certi fulminanti epigrammi del precedente *Bambini e clandestini* (Donzelli 2002), dove incontravamo, per esempio – tra i "Ventinove problemi" –, una poesia come la n. 4: "Aria, l'incarnato di Dio". Qui mi piace recuperare una delle 74 *Poesie biforcute*, forse anche perché mi ricorda un verso ("Dirò solo: amore, cuscino dei miei sogni") di quell'Angelo Maria Ripellino che molto amo, e che tenne a battesimo la carriera poetica di Cavalli, salutando con una prefazione la raccolta auroreale *Naja tripudians* (Marsilio 1976). Ed è la 'biforcuta' 72: "Amore, nostalgia del possibile".

Alessandro Fo

Ennio Cavalli, *La più bella poesia del libro e altre anomalie*, Aragno, Torino 2015, pp. 214, € 12,00.